

## Osessione d' artista

di MARISA BAFLE



MASCHERA - BRONZO

CARACAS.- E' , ansia, è disperazione, è speranza, è speranza ciò che trasmettono le opere di Enzo Carnebianca, un artista che si esprime attraverso pitture, sculture, graffiti, nella ricerca affannosa di una simbiosi tra sé e la natura, tra sé e la materia che questa gli offre.

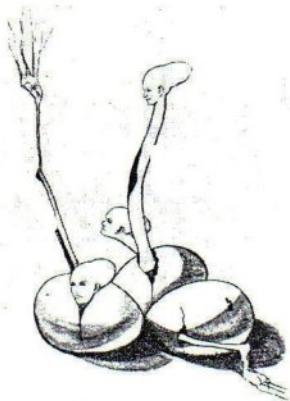
L' unione tra i due soggetti, l' artista e la materia è sofferta ma tra i due c'è un nesso di armonia, comunicazione.

Artista, questa parola che serve a volte ad etichettare anche chi arte non fa, è invece la parola giusta per definire Enzo. Non c'è

bisogno di conoscere l' uomo per saperlo, basta vedere alcune sue realizzazioni. Sono vibranti di vita, di energia propria, sono sorte da una necessità interna, da una forza che non si può catalogare e ritrasmettono integra questa energia, questa forza.

Le opere di Carnebianca ci riempiono di angoscia e di speranza, quelle figure eteree, tristi, proiettate verso l' alto, siamo noi, è il mondo, è la vita con i suoi tormenti e le sue aspirazioni.

"L' artista è essenzialmente un' egoista", ci dice



NASCITA

Enzo e noi crediamo che un vero artista deve esserlo perché l' arte, per essere tale, deve nascere da una necessità dolorosa dell' essere che non può creare pensando agli altri. Essa è frutto del bisogno di gettare fuori un qualcosa, che è necessario, indispensabile manifestare. Ma è proprio questa carica interna che le permette poi di trasmettere agli altri, di emozionare.

E le sculture e le pitture di Carnebianca emozionano, ci costringono a guardarle, a rifletterle, a sentire con loro.

La vita umana, animale, vegetale si uniscono, si allacciano in una stessa figura; in una stessa espressione ritroviamo tutta

l' immensità di questi tre mondi dei quali anche noi siamo soggetti.

La vita, la morte, l' erotismo, il dolore, la tristezza sono le sensazioni che a volte si fondono, a volte si dividono nelle sue figure allegoriche.

Non è il quadro riposante che ci raffigura una tranquilla natura, né la statua che ricerca la perfezione stilistica, ciò che ci offre Enzo Carnebianca. Le sue opere sono scomode perché ci obbligano a pensare, a sentire a vibrare con loro, a sentirle come un qualcosa di vivo, non rappresentano paesaggi idilliaci ma ci ricordano che viviamo e abbiamo una sensibilità.